

Piano sviluppo: Confindustria incontra i sindaci

Oggi il vertice a Susa, ma per le compensazioni il tempo stringe: dev'essere pronto entro 20 giorni

di MASSIMILIANO BORGIA

OGGI, alle 16, Confindustria, le altre associazioni di categoria e i sindacati, incontrano i sindaci

re il Progetto di sviluppo per la valle pensato insieme al Politecnico. Verranno illustrate le proposte che riguardano il parco fluviale della Dora e il paesaggio agronati

la valorizzazione del patrimonio architettonico e artistico; la riqualificazione urbana ed edilizia; l'accessibilità e la ricettività; la comunicazione e la promozione.

Intanto, il tempo stringe. Per utilizzare i 10 milioni anticipati dal Cipe per stilare un primo programma delle compensazioni si deve essere pronti entro una ventina di giorni. «Dobbiamo consegnare al Ministero un elenco al massimo entro venti giorni - conferma l'assessora regionale Barbara Bonino - E l'impegno che avevamo preso. Altrimenti rischiamo di vederci togliere i soldi».

In questa Babele delle compensazioni tutti vogliono dire la loro. Il Piano di Confindustria si aggiunge a quello della Provincia, mai revisionato. Questo mentre l'Osservatorio sta portando avanti il suo lavoro istruttorio così come da mandato del governo. Un lavoro che dovrà però essere fatto proprio dalla Regione.

L'impegno a redigere un piano di interventi era stato preso direttamente dal presidente Cota con i sindaci. E Cota sta vagliando anche alcune idee che dovrebbero sfociare in tre o quattro progetti a beneficio di tutti i Comuni valsusini. Qui, il problema è disinnescare da subito la competizione tra Susa, gli altri Comuni toccati dai cantieri della tratta comune italofrancese, e il resto della valle che non ha i cantieri e che, a rigore, non dovrebbe ottenere compensazioni. Ma si è sempre detto che i

La presentazione di martedì scorso per il nuovo Consorzio presieduto da Carlo Procopio

Intanto nasce un nuovo consorzio d'impresse locali per lavorare nell'indotto dei cantieri Torino-Lione

verno dovrebbero servire a finanziare progetti di sviluppo duraturo per tutto il territorio.

I 10 milioni stanziati dal Cipe sono una prima tranche di quegli 80 milioni che dovrebbero essere stornati dai 300 previsti nell'accordo procedimentale tra Stato e Regione. Di questi, 20 sono già impiegati per la Torino-Caselle, 10 li mette la Regione e 50 vengono anticipati dallo Stato sui fondi Fas gestiti da Fimpiemonte.

Tra le idee che circolano c'è anche l'utilizzo delle reti di illuminazione pubblica in valle per dotare i Comuni di corridoi telematici e di altri servizi Ict. Oppure il restauro della caserma Henry di Susa dove potrebbero alloggiare le maestranze del cantiere di Susa, insieme alla ristrutturazione di un immobile alberghiero a Chiomonte per una quarantina di operai.

E proprio per lavorare nell'indotto dei cantieri Tav è stato costituito il Consorzio imprese valle di Susa, presieduto da Carlo Procopio, filiazione dell'Associazione sviluppo valle di Susa guidata da Nadia Matteo con Michele Cribari e Valentino Gallo. Il consorzio raggruppa 20 imprese e si aggiunge a quello presieduto da Luigi Massa, anche questo composto da aziende valsusine, che concorre però direttamente agli affidamenti dei lavori accessori per i cantieri Tav. E c'è chi parla già di due raggruppamenti in concorrenza, uno battezzato dal centro-sinistra (Consorzio Valsusa Piemonte) e

uno dal centrodestra (il Civ). «Non c'è nessuna concorrenza e non c'è nessuna connotazione politica - hanno precisato Procopio e Nadia Matteo, durante la presentazione martedì a Susa, presente l'assessora regionale Bonino - Il consorzio presieduto da Massa si occupa di opere più impegnative, noi di piccole opere e di servizi. Siamo direttamente collegati all'Associazione sviluppo Valsusa di cui fanno parte anche soci dell'altro consorzio».

Anche il Civ si candida ad avanzare propri progetti all'interno di un Piano di sviluppo e a concorrere come raggruppamento valsusino a gare fuori dalla valle che non riguardano l'alta velocità. Si tratta, è stato detto dalla sindaca di Susa Gemma Amprino, di una risposta a una crisi della valle che va sempre peggiorando.

Intanto, si apprende da una circolare interna che, dal 1° giugno, una grande compagnia nazionale di assicurazioni non concederà più l'assicurazione auto per atti

vandalici ed eventi sociopolitici in tutti i Comuni della valle di Susa. Sembra che, al pari di altre storiche regioni del Paese, in particolare del Sud, sia considerato troppo alto il rischio di danneggiamenti delle auto: un chiaro esempio di quale sia la percezione esterna della situazione in valle di Susa. E le uniche auto danneggiate, finora, sono state quelle di alcuni attivisti No Tav, parcheggiate a debita distanza dalle manifestazioni e prese di mira da vandali ben consapevoli del loro obiettivo.

